

**Il segretario Pd
«E ora l'unità del Partito
per vincere la sfida»**

«I democratici sardi sono di fronte ad una sfida ancora più impegnativa: sostenere il Presidente Soru nel suo impegno per continuare a dare alla Sardegna un governo regionale capace di proseguire e innovare la positiva azione di questi anni». Lo ha detto ieri il segretario del Pd Walter Veltroni dopo la nomina di Achille Passoni a commissario del Pd sardo, nella lettera con cui ringrazia la segretaria regionale Francesca Barraciu, della disponibilità a fare un passo indietro. Veltroni spiega che la sfida per le elezioni regionali sarde richiede il superamento delle polemiche di questi mesi e la mobilitazione di tutte le energie. «Confermo la disponibilità a favorire tutte le soluzioni più adatte per ristabilire l'agibilità e l'unità del Pd».

soprattutto in questa fase, in cui «sostenere il presidente Soru nel suo impegno... richiede il superamento delle polemiche di questi mesi e la mobilitazione di tutte le nostre energie. Una fase nuova nella vita del partito

BERLUSCONI

Il premier si consulta con Gasparri prima di annunciare una candidatura del centrodestra alle elezioni. Si fa il nome del sindaco di Cagliari, Emilio Floris.

che, come tu stessa indichi nella tua lettera, richiede un intervento straordinario a cui deve dare il proprio contributo anche il Partito nazionale». Ieri Berlusconi ha annunciato una consultazione con Maurizio Gasparri per un candidato «da proporre ai sardi». Si fa il nome dell'attuale sindaco di Cagliari, Emilio Floris, espressione della borghesia cagliaritanica (che in realtà non è molto gradito al premier), che quando ha potuto qualche bastone fra le ruote a Soru lo ha sempre messo. Come quando si è opposto alla costruzione della Casa dello Studente (mille posti), bloccando da 18 mesi la concessione, o alla costruzione del Museo Bettele, che prende il nome dalla pietra tradizionale nuragica, nel quartiere S. Elia. ♦

IL LINK

LE POLITICHE DELLA REGIONE
www.regione.sardegna.it

Gli scrittori dell'isola raccontano la terra a rischio saccheggio

Una schiera di romanzieri, dalla Agus a Niffoi, descrive l'orgoglio di un «Continente» che è preda di troppi appetiti

L'intervento

FLAVIO SORIGA

ROMA
www.flaviosoriga.it

È da molti anni che gli scrittori sardi parlano e scrivono d'ambiente, in molti modi, nei loro romanzi e sui giornali dell'Isola. Da Giulio Angioni a Giorgio Todde, da Luciano Marrocu a Salvatore Niffoi, fino ad arrivare a Milena Agus, scrittrice cagliaritanica dall'incredibile successo di pubblico e dalla leggendaria timidezza, sempre un po' impacciata, molto poco glamour, ma capace di trovare in poche parole il cuore delle cose. Anche se è difficile, d'acchito, sostenere che Agus sia un'autrice impegnata politicamente, l'ultimo suo libro, senz'altro, lo è: nella sua finta ingenuità, nel suo tono lieve e quasi infantile, «Ali di babbo» è un romanzo ambientalista, cioè politico al massimo grado, soprattutto in un'isola, la Sardegna, in cui l'ambiente è diventato, negli ultimi anni, e di nuovo nelle ultime settimane, il tema dei temi della battaglia politica.

Nel romanzo una signora strampalata, che tutti chiamano Madame, è proprietaria di un terreno di fronte a una spiaggia bellissima che lei coltiva a verdura, e che non vuole vendere agli speculatori. Ed ecco

**Mal di Sardegna
La consapevolezza
nuova è che la terra ora
è fragile, delicatissima**

il bivio, il dilemma esistenziale, la grande questione politica: è facile essere ambientalisti in generale, ma davanti alla possibilità, reale, concreta, di guadagnare una cifra folle sacrificando in cambio un pezzo di natura incontaminata, sapremo tenere ferma la nostra posizione? Il personaggio di Agus lo fa, con leggerezza e animata da una convinzione

profonda, del tutto demodè: che non siano cioè i soldi a fare un uomo o una donna felice, e che distruggere una spiaggia è un gesto che farà del male a tutti, per sempre. Dalla Deledda a oggi, forse è questo una delle più evidenti, spettacolari trasformazioni della Sardegna, e del racconto di questa terra: la consapevolezza, cioè, che la natura, per secoli matrigna e pericolosa, è oggi fragile, in balia della potenza dell'uomo, della sua avidità, delle sue scelte.

**Alla mercè del turismo
La bellezza delle coste,
del mare, degli interni
è diventata pericolosa**

Se la narrativa non deve (e forse non può) dare risposte definitive, sposare posizioni politiche, diventare la voce di un partito o di un uomo politico, è però indubbio che gli scrittori hanno conquistato in questi anni, in Sardegna, un pubblico attento, e che su questo punto sono stati quasi costretti a interrogarsi, e a dire la loro: su cosa, cioè, la Sardegna rischia dalla furia edilizia, su quanto la bellezza straordinaria del nostro mare può diventare un pericolo per una sorta di colonizzazione dei nostri villaggi sulla costa, su cosa possiamo aspettarci dal turismo, e dai turisti, e su quale modello di sviluppo economico sia più adatto alla nostra terra lontana dal continente, perfettamente dentro il mondo contemporaneo ma splendidamente antica nei paesaggi e nei silenzi. Sono temi enormi, e non riguardano solo la Sardegna: ci sono molte Madame in giro per l'Italia, davanti a un bivio, decise a tenere duro, a non cedere i propri ideali per del denaro. O almeno è importante sperare che esistano davvero, delle Madame, e che qualcuno sarà capace, politicamente, di far sentire che la loro resistenza ha un senso, nella realtà ancora più che nei romanzi. ♦

**Lo Chef
Consiglia**

Andrea
Camilleri



**Tettamanzi e quel fondo
per i poveri: ecco la Chiesa
che amiamo, grazie**

Camilleri, durante la notte di Natale, a Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi ha annunciato la creazione di un Fondo-famiglia per chi è disoccupato. Lo stanziamento è di un milione di euro. La diocesi attingerà dall'otto per mille, dalle offerte, da scelte - ha precisato il cardinale - «di sobrietà della diocesi e mie personali». Se non si riducono i costi della politica, si riducono quelli della religione. La Chiesa degli atti concreti batte, almeno per due a zero, la Chiesa che pontifica.

Certe iniziative di Tettamanzi non hanno incontrato il favore di una delle parti politiche al governo. A Milano ci sono state proteste pubbliche contro il cardinale. Avanti di questo passo e sarà tacciato di comunismo. Fra l'altro sembra che una parte del milione di euro, per i più poveri senza distinzione (orrore!) sul colore della pelle, provenga dalle tasche del cardinale che certamente non è iscritto alla Confindustria. Una vera provocazione! Nemmeno i centri sociali erano arrivati a tanto. Che intende suggerire, subdolamente, il cardinale? Che anche Piccolo Cesare segua l'esempio e si spogli, lui sì, di qualche miliardo per darlo ai più poveri? No, Lui l'elemosina preferisce farla con le nostre tasche. Comunque, ancora una volta, certi Pastori, in occasione delle grosse crisi, sanno mostrare il vero volto della Chiesa. Nel 43, quando la guerra si fece più crudele, il vescovo di Agrigento mandò a casa i seminaristi e trasformò in ospedale il seminario. Poi vendette tutto quello che aveva e istituì mense popolari. Nel dopoguerra, difese i contadini che occupavano le terre. Gli agrari lo fecero sparare. Gravemente ferito si ristabilì, ma volle restare al suo posto. Questa è la Chiesa che amiamo. Grazie cardinale Tettamanzi.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

